

# MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 15.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli

GENNAIO 1972 / VIII / 1

## ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

Alleluja, brava gente di Romagna, siamo

# ULTIMI

nella scala dei prezzi (anche per la qualità?) a dimostrazione dello stadio paleolitico della nostra commercializzazione.

L'Istituto Enologico Italiano è una delle migliori iniziative che hanno preso vita dalla santa alluvione che, dal 1963 in poi, ha caratterizzato il fronte vinicolo italiano dei buoni prodotti.

Ricordate le belle pagine dedicate da Mario Soldati alla Romagna ed ai suoi produttori su «Grazia»? (e quando la Romagna «scoprirà» la forza delle donne anche in questo campo? Quando sarà creato un corpo di gentili ambasciatrici che abbia la stessa forza — o non di più — del Tribunale, dell'Ente o della Società del Passatore?).

Soldati ha parlato molto bene di Bufferli, Spalletti e dei produttori romagnoli in genere.

Ha detto del Sangiovese che «è vino di guerra, di gloria e di umanissima fratellanza».

Ho ricevuto ora — e me lo ha spedito da Milano A. Zama sempre pronto ad aiutarci — un elegante opuscolo.

Ci sono menzionati tutti vini che Soldati ha incontrato nel suo giro vinicolo italiano.

Mi ha interessato per un confronto.

I prezzi. Eccoli, per l'annata 1969: Regaleali L. 850; Etna bianco L. 800; Locorotondo L. 750; Ottavianello L. 750; S. Severo L. 750; Fiano L. 800; Greco L. 800; Vernaccia S. Gimignano L. 1.000; Bianchetto del Metauro L. 900; Rosso Piceno L. 800; Rosso Conero L. 800; Verdicchio di Iesi L. 850; Lambrusco di Sorbara L. 700; Valtellina Villa L. 900; Bardolino L. 750; Prosecco L. 800; Soave L. 750; Collio Pinot L. 1.150; Collio Pinot Grigio L. 1.500; Collio Tocai L. 850; Mueller L. 950; Collio Cabernet L. 1.100; Collio Merlot L. 1.000; Collio Sauvignon L. 1.100; Rheinriesling L. 850; Sylvaner L. 1.200; Gewurstraminer L. 950; St. Magdalener L. 950; Erbaluce L. 750.

E la Romagna? Il 1969 è così quotato: Sangiovese di Romagna L. 700; Albana di Romagna L. 700.

Io sono contro i prezzi alti, aborro la corsa all'aumento che si è verificata

(segue a pag. 8)

A. ad Pidsöl

Vino del tribuno

## OLIMPIONICO

Monaco 1972, agosto — È un appuntamento atteso da tutto il mondo.

Gli Enti Turistici Romagnoli vi si preparano per ben figurare\*. E la Romagna vinicola sarà, ancora una volta, con loro.

CON I VINI DEL TRIBUNO OLIMPIONICI

\* È in esecuzione un meraviglioso programma.



## IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

Una novità che diventerà regola: il Comitato Tecnico dell'Ente Vini si è riunito la sera del 24 dicembre 1971, al ristorante «Mulino Rosso» di Imola e lì, alla presenza di centinaia di persone, ha effettuato una normale riunione di lavoro.

Questo procedere verrà generalizzato e tutti i centri romagnoli verranno interessati. Prima dell'assaggio il prof. Aureliano Amati ha dato informazione delle ricerche vinicole che si svolgono nella cantina sperimentale di Tebano nonché utili consigli ai produttori presenti sulle più opportune tecniche di vinificazione.

Sono state approvate le seguenti partite:

|   |        |
|---|--------|
| <b>ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco</b>   |        |
| PEMPA - Imola . . . . .                 | HI 923 |
| <b>ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile</b> |        |
| Emiliani - S. Agata . . . . .           | HI 150 |
| F.lli Bernardi - V. Verucchio . . . . . | » 30   |
| Fattoria Paradiso - Bertinoro . . . . . | » 80   |
| <b>SANGIOVESE DI ROMAGNA</b>            |        |
| Emiliani - S. Agata (1969) . . . . .    | HI 100 |
| <b>TREBBIANO DI ROMAGNA</b>             |        |
| Tamburini - Santarcangelo . . . . .     | HI 11  |

### Saluto

### a Giovanni Leone

Il 6° Presidente della Repubblica non ha avuto grandi soddisfazioni dal Parlamento.

Ma ne ha dato una grande al Paese.

È il Presidente degli Italiani perché tutti lo stimano, gli sono affezionati.

La repubblicana Romagna, dall'illustre giurista, si aspetta giustizia.

Saragat non si è macchiato di bestemmie enologiche.

Siamo certi che non succederà a Leone.

## LE QUOTAZIONI

L'Unione Italiana Consumatori è un sodalizio cui gli italiani dovrebbero elevare un monumento.

È la sentinella che protegge tutti i consumatori.

È, se volete, il «Passatore» elevato alla ennesima potenza perché di tutto si interessa, tutto controlla, di tutto parla.

Per il bene dei produttori onesti, per la salvaguardia di quella potenza infantile che sono i consumatori.

«Ma, in primo luogo, dà il diritto di non sentirsi vittime rassegnate e passive di un sistema che continua a prestarsi a troppi abusi...». Così dice il suo periodico.

Noi suggeriamo ai produttori romagnoli di versare L. 2.000 di associazione a questo organismo (c.c.p. n. 1/37610).

Noi suggeriamo ai consumatori romagnoli di costituirsi in gruppi aderenti all'Unione Consumatori.

C'è bisogno di «Passatori» a questo mondo.

Cassio Pondi

## I PREZZI

Comincia a prendere una certa consistenza l'offerta di invecchiato — 3-4 anni — che, seppure relativa, spunto buoni prezzi specie fuori di Romagna (sulle L. 450-500).

Sangiovese di Romagna d'annata:  
f/cantina venditore L. 300-380

Albana di Romagna d'annata:  
f/cantina venditore L. 300-400

Trebbiano di Romagna d'annata:  
f/cantina venditore L. 280-350

Buone le quotazioni del comune che trova normale collocamento.



# MARCHI

Seguo con vivo interesse le qualifiche delle cantine per quanto concerne il ritiro dei marchi.

Per parte mia penso che sia doveroso dare un riconoscimento a chi si impegna in un'azione che sarà, sì nel suo interesse, ma anche in quello di tutta la generalità.

Pertanto mi sia consentito di mettere in palio un premio che avrà l'onore di consegnare alle cantine che, a Pasqua, per le categorie di produttori sociali e commercianti industriali, avranno raggiunto il maggior numero di marchi ritirati.

**Stefano Carraro**  
romagnolo a Milano

Fissata per il 23 gennaio 1972 a Bertinoro

## L'ASSEMBLEA

dei 2.000 associati all'Ente per approvare il consuntivo 1971.

...ma anche per approvare il preventivo per il 1972 che dovrebbe segnare l'inizio di quella concreta azione di mercato che tutti si attendono.

L'Ente Vini ha inviato a tutti, con schietto spirito democratico, una scheda per conoscere il parere di ognuno sugli impegni che il sodalizio dovrà assumere perché non solo la produzione romagnola di qualità non abbia a subire l'onta di superproduzioni (sempre segno di imperfetta azione degli uomini) ma per creare i presupposti di un avvenire sempre migliore.

È da ricordare che il vino rappresenta ormai la produzione principe dell'economia romagnola.

**FIERE ALL'ESTERO:** proseguendo la stretta collaborazione con gli Organismi Turistici Romagnoli (E.P.T. e tutte le aziende di soggiorno della riviera) l'Ente Vini sarà presente alla GRUNE WOCHE, la « *Settimana Verde* » di Berlino.

L'azione promozionale dell'Ente alle Fiere sta dando ottimi frutti. Numerose sono le cantine romagnole che hanno iniziato fruttuosi contatti con operatori tedeschi.

### COMITATO TECNICO

11 dicembre 1971

presieduto

dal dottor Ercole Garrone

Esame organolettico di vini a d.o.c. con marchio, acquistati sul libero mercato. È stata riconfermata la rispondenza alle norme previste dai disciplinari di produzione dei seguenti vini:

|                                  |      |
|----------------------------------|------|
| F.Ili Conti - Faenza             |      |
| ALBANA DI ROMAGNA secco 1970     |      |
| (idoneo con merito)              |      |
| SANGIOVESE DI ROMAGNA            | 1970 |
| Marabini Giuseppe - Biancanigo   |      |
| ALBANA DI ROMAGNA secco 1967     |      |
| Celli Enrico - Bertinoro         |      |
| ALBANA DI ROMAGNA secco          |      |
| F.Ili Zanzi - Faenza             |      |
| SANGIOVESE DI ROMAGNA            | 1967 |
| (idoneo con merito)              |      |
| TREBBIANO DI ROMAGNA             | 1966 |
| F.Ili Bernardi - Villa Verucchio |      |
| SANGIOVESE DI ROMAGNA            |      |

**I.C.E.:** iniziative promozionali a favore di vini romagnoli da realizzarsi ad Amburgo.

Facciamo seguito alla corrispondenza precedentemente intercorsa in merito all'oggetto con l'Ente Tutela Vini Romagnoli di Forlì che aveva chiesto la collaborazione del nostro ufficio per la realizzazione ad Amburgo di una manifestazione a favore della tipica produzione vinicola romagnola.

Al riguardo, in riferimento al vostro foglio DG/BDC (II) 975 del 6 corrente, vi facciamo presente che, a seguito dei preliminari contatti avuti con i Grandi Magazzini Karstadt di Amburgo, questi hanno mostrato un interesse di massima a realizzare un'azione promozionale a favore dei vostri vini tipici. Tale iniziativa potrebbe assumere la forma di una esposizione-vendita da allestirsi nel Supermercato dei suddetti GGMM, con degustazioni gratuite da offrirsi al pubblico. Al termine della manifestazione i GGMM, in base ai risultati conseguiti ed alle reazioni manifestate dal pubblico, deciderrebbero se introdurre definitivamente i suddetti vini nel proprio assortimento merceologico.

**SOFISTICAZIONI:** il Presidente dell'Ente ha interessato diversi Sindaci in ritardo nella adozione dei provvedimenti di sospensione o revoca della licenza per ditte denunciate per gravi violazioni alla legge antisofisticazione.

La maggioranza dei Sindaci, peraltro, ha prontamente deciso in merito e ciò dimostra ancora una volta come i Sindaci siano i principali collaboratori dei produttori di Romagna.

**IRITI CERTIFICATI UVE D.O.C.:** le Camere di Commercio — e particolarmente quella di Ravenna — stanno inviando ai Comuni — uffici II.CC. — le « ricevute frazionabili » dei quantitativi di uve dei vigneti iscritti agli albi delle uve d.o.c.

Gli interessati sono invitati a ritirare prontamente detti importanti atti.

**SERVIZIO ANALISI:** si informa che con decorrenza dal 1° dicembre 1971, il Laboratorio di Chimica Agraria dell'Università di Bologna — Servizio Analisi per il Pubblico — ha delegato l'Ente Tutela Vini Romagnoli ad espletare le operazioni di prelievo di campioni per i vini destinati all'esportazione nei paesi extraeuropei.

L'Ente Tutela Vini Romagnoli è anche autorizzato a ritirare eventuali campioni per i quali sia richiesto un regolare certificato d'analisi rilasciato dal Laboratorio per usi diversi da quelli sopra citati.

Pertanto gli interessati possono rivolgersi direttamente all'Ente, presso gli uffici della sezione staccata di Faenza, Piazza della Libertà 8, tel. 28455, oppure al detto Laboratorio, via S. Giacomo 5, tel. 228585/228830.

I vini di Romagna di sicuro successo  
vestono etichette di classe firmate:

### LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di  
etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

dal 1° ottobre al 31 dicembre 1971

1. Pantani - Mercato Saraceno
2. Cantina Sociale - Forlì
3. Fattoria Paradiso - Bertinoro
4. Cantina Sociale - Ronco
5. CO.RO.VIN - Castelbolognese
6. Ten. del Monsignore - S. Giov.
7. Cantina Sociale - Rimini
8. Emiliani - S. Agata
9. Cesari - Bologna
10. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
11. Spalletti - Savignano
12. Celli - Bertinoro
13. S.I.A.M.A. - Massalombarda
14. Liverani - S. Leonardo
15. Cantina Sociale - Faenza
16. Vallunga - Faenza
17. Diver Italvini - San Lazzaro
18. Cantina Sociale - Gastelguelfo
19. Bartolini - Mercato Saraceno
20. Pasolini - Imola
21. Cantina Sociale - Morciano
22. Vinicola Romagnola - Milano
23. Drudi - Cesena
24. Ravaglia - Filetto
25. Brocchi Graziani - Savarna
26. Raffaelli - Rimini
27. Calbucci - Mercato Saraceno
28. Conti - Faenza
29. Nardozi - Imola
30. Versari - Civitella

### CLASSIFICA TRIENNALE

1969 - 1970 - 1971

1. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
2. Pantani - Mercato Saraceno
3. Cantina Sociale - Forlì
4. Emiliani - S. Agata
5. Cantina Sociale - Ronco
6. Celli - Bertinoro
7. Cantina Sociale - Rimini
8. Cant. Soc. P.E.M.P.A. - Imola
9. Cesari - Bologna
10. Pasolini - Imola
11. Fattoria Paradiso - Bertinoro
12. CO.RO.VIN - Castelbolognese
13. Spalletti - Savignano
14. Bernardi - Villa Verucchio
15. Baldrati - Lugo
16. Vallunga - Marzeno
17. Cantina Sociale - Faenza
18. Vinicola Romagnola - Milano
19. Ten. del Monsignore - S. Giov.
20. Zanzi - Faenza

Il Tribunale, in tornata non pubblica, ha inaugurato a Savio

# LA GRAMADORA

luogo che raccoglie le migliori cose della tradizione romagnola, supporto turistico unico nel suo genere, enoteca di tutti i « vini del Tribuno ».

Il 26 dicembre, a SAVIO, sulla statale Adriatica fra Ravenna e Cervia, il Tribunale si è riunito per discutere problemi della miglior caratterizzazione della sua azione.

Erano presenti:

**Max David, Aldo Spallicci, Evaristo Zambelli, Domenico Berardi, Lino Celotti, Tino Dalla Valle, Alteo Dolcini, Umberto Foschi, Giovanni Gatti, Marino Marini, Massimo Stanghellini, Walter Vichi.**

**CA' DE BE':** è stato dato un ampio ragguaglio delle spese di impianto e del relativo funzionamento. Decisa la con-

trazione di un mutuo, con responsabilità in proprio del Praesidium a nome di tutto il Tribunale.

Intraviste possibilità di istituire a Milano, Roma, Bologna delle dotazioni consimili alla « Ca' de Be' » quali sede delle *fameje romagnole* di quelle città, in collaborazione con gli organismi turistici e le Camere di Commercio.

**CHIAMATA AL TRIBUNATO IN II CORTE:** Aurelio Amati, libero docente dell'Università di Bologna, che con Umberto Pallotta effettua le basilari ricerche sui vini di Romagna nella Cantina Sperimentale di Tebano, e **Lorenzo Cappelli**, presidente della Camera di Commercio di Forlì. In corte d'onore i tribuni di I corte **Giuseppe Ambrosini, Giuseppe Liverani e Antonio Mambelli** e quelli di II corte **Mario Angelici, Enrico Baldini, Carlo Capucci, Gabriele Goidanich, Aldo Pagani e Umberto Pallotta** e di chiamare in detta corte **Sergio Foschi e Carlo Zambonelli** così che il gruppo dei tribuni universitari, benemeriti per ricerca ed interventi, viene a trovare la più alta collocazione.

**VIGILANZA:** il Tribunale ha ascoltato una informazione del tribuno vicario Evaristo Zambelli sull'azione dell'Ente Vini e sugli intendimenti di det-

to Ente di dare sempre maggior qualificazione e severità alla sua azione.

**ENTE PER LE RICERCHE:** il Tribunale, dopo un plauso a quanti stanno lavorando per la creazione dell'Ente per il Centro di Ricerche Viticole ed Enologiche in Romagna, ha deciso di aderire al detto organismo.

**LA GRAMADORA:** realizzata con grande amore per la Romagna, questo luogo sarà un sicuro polo di attrazione e qualificazione del miglior turismo romagnolo. **Marino Marini**, che ne vigila sapientemente la realizzazione, può essere fiero di questo suo contributo.

Il Tribunale ha deciso di assegnare al locale la targa ceramica di merito quale luogo che esalta la tradizione dell'ospitalità romagnola.

La « Gramadora » avrà una ennesima particolarità: essere la prima enoteca che raccoglie tutti i « vini del Tribuno ».

**SCUDI DI ROMAGNA:** il Tribunale, confermando precedenti decisioni, ha deciso che la coniazione degli scudi di Romagna in oro, argento e bronzo (diam. mm 60) sia prontamente effettuata e gli scudi siano disponibili per la tornata del prossimo aprile.

A. ad Pidsöl

## La Cantina del '700

Mentre è in approntamento un « museo delle tradizioni vinicole romagnole », la « Ca' de Be' » sarà presto dotata anche di una « cantina del '700 ».

È stata segnalata, dalle parti di Mercato Saraceno, l'esistenza di botti scolpite ed altre attrezzature di detta epoca. Rivolgiamo un appello a tutti i romagnoli perché segnalino quanto essere a loro conoscenza sulla esistenza di materiale di pregio relativo a detta epoca.

Questo appello è rivolto particolarmente agli associati all'Ente Tutela, ai cultori delle nostre tradizioni, ai membri della Società del Passatore.

Le nuove norme per il

# VINO DEL TRIBUNO

Il Tribunale dei Vini di Romagna, accogliendo i suggerimenti che gli sono pervenuti da più parti, ha deciso quanto segue, in ordine al riconoscimento del « Vino del Tribuno », l'iniziativa cioè che ha ri-

scosso così ampio successo ed è stata, e sarà sempre di più, un forte fatto promozionale per l'affermazione dei nostri vini.

È stata disposta l'istituzione di tre categorie e rispettivamente:

Come per il passato, saranno preselezionati, dal Comitato Tecnico dell'Ente, i prodotti approvati con « merito » dal Comitato stesso, e al Tribunale verranno sottoposti i conseguenti migliori campioni.

## QUANTITÀ MINIMA RICHIESTA PER OGNI VINO

(in HI)

|                               | Albana, Sangiovese e Trebbiano |                   | vini minori |
|-------------------------------|--------------------------------|-------------------|-------------|
|                               | di annata                      | di invecchiamento |             |
| a) produttori vinificatori    | 50                             | 5                 | 5           |
| b) cantine sociali            | 200                            | 10                | 5           |
| c) commercianti e industriali | 200                            | 10                | 5           |

**GLI SCUDI DI ROMAGNA:** realizzati dalla Johnson di Milano, muniti di certificato del Tribunale, saranno disponibili in una certa quantità per i coni in argento e bronzo, mentre la coniazione in oro verrà fatta unicamente su prenotazione, effettuabile presso la cancelleria del Tribunale, la Casa dei Vini di Bertinoro, l'Ente Tutela Vini Romagnoli e la Società del Passatore.

Parla un visitatore della CA' DE BE'

# SUGGERIMENTI

di cui è da tener conto perché sono validi per tutti e sono sintesi del pensiero di ogni romagnolo orgoglioso di quanto si sta facendo.

Domenica 25 ottobre ero alla CA' DE BE', da me visitata per la prima volta, e tengo a dirle:

1) è una splendida realizzazione che onora la Romagna, i suoi produttori di vini e il turismo;

2) rilievo peraltro:

a) che ho bevuto un'ottima bottiglia di Sangiovese del Portichetto di S. Aquilina di Rimini che però non aveva l'indicazione dell'annata. Anche altre bottiglie in esposizione erano prive di tale indicazione importantissima. Perché i nostri produttori incorrono in simili grossolane omissioni?;

b) il personale addetto alla

« casa » non è riconoscibile: ritengo, invece, per accentuare un dovuto folklore, che specie il personale femminile dovrebbe indossare il costume romagnolo; mancano, nella esposizione, diverse cantine che aderiscono all'Ente. Perché?

3) in questi ultimi anni ho notato che il prezzo dei vostri vini è raddoppiato. Trovo giusto questo perché a buon prodotto giusto prezzo. La strada che l'Ente Vini batte è quella giusta nell'interesse superiore dell'economia romagnola.

Rinnovati complimenti, ed i più vivi auguri per l'avvenire.

Carlo Fanelli

Cus et nase' caval:  
fermat cucir  
avlen avde'!!!  
Madona meia: la CA' DE BE'  
A sit stracc piligrei???  
Fermat long a sta' stre'  
u i e' la tu ca'  
la CA' DE BE'.

a. valli  
lughese

## CORRETTA GRAFIA e l'importanza d'una « r ».

Caro Cancelliere, qua si rende necessario il tuo decisivo intervento presso il proto perché venga rimosso una volta per tutte l'ostacolo dovuto alla sbagliata dizione vernacola del vocabolo italiano « reggitore ». Sin qui, infatti, « La Mercuriale » — indavolatamente mensile del Tribunato da te diretto che, quanto a grafica impostazione e a sfavillante intitolazione, non ha nulla da invidiare ai più celebrati rotocalchi — ha invariabilmente stampato la parola azdòr senza la r, mentre l'esatta pronuncia dialettale è arzdòr (vedi anche il Dizionario Moderno del nostro Panzini. In Romagnolo arzdòr, femminile arzdòra; il « capoccia della casa agricola »).

In un primo tempo, dopo l'uscita dei primi numeri del periodico, imbattendomi in azdòr, mi dissi: « Soliti errori del proto ». Poi, passando i mesi e gli anni (cinque e mezzo), ho pensato: « I que las fa longa, bisogna correre ai ripari ».

Non sembra, ma la cosa ha molta importanza. Nella denominazione delle persone e delle cose, specie per certi cognomi, una r fuori posto può provocare conseguenze catastrofiche. Pensa, pensa per un solo istante, agli ariosi nomi di famiglia degli onorevoli Meda e Carcano, valorosi quanto aulenti (sta per aulici) parlamentari di buona memoria giolittiana. Prova di spostare la famigerata r, togliendola dal cognome del secondo e passandola nel primo! Sentirai che profumo, insieme agli schiamazzi del generale Cambronne.

Tira avanti, col tuo entusiasmo, che ha veramente del sacro!

Affettuosamente.

Luigi Pasquini  
tribuno

Sveliamo, per i poveri di spirito (vinicolo)

# I SEGRETI

frutti di calcoli che ogni Andrea alle elementari sa fare e insegnare ai sedicenti adulti.

Il segreto sta tutto qui. Che ho sott'occhio una bolletta di consegna di una cantina — una delle migliori oggi ma che era niente sino a qualche anno fa, non esisteva anzi! — della zona del faentino.

Ha venduto bottiglie di vino col « Passatore » ad un circolo. La bolletta mi è stata mostrata, infatti, dallo stesso gerente del locale, un benemerito che consuma quasi esclusivamente « Vino del Tribuno » e che ha fornito, anzi, le bottiglie della grande selezione tribunizia per la dotazione della CA' DE BE' che così potrà avere cimeli di valore affettivo molto grande.

Quanto sono costate queste bottiglie? Esattamente questi prezzi, per bottiglia:

|  |        |
|--|--------|
| Trebbiano di Romagna<br>(Vino del Tribuno) | L. 400 |
| Sangiovese di Romagna '70                  | L. 350 |
| Albana di Romagna (secca) '70              | L. 350 |

Sono indotto a fare queste considerazioni, con l'aiuto dello scolaro di prima elementare Andrea:

— che un Trebbiano a L. 400 è un buon prezzo, pensando, ad esempio, a

cosa era il Trebbiano sino a qualche anno fa;

— che è stupefacente che un Trebbiano costi di più degli altri due migliori, ma che è perfettamente giusto trattandosi di un « Vino del Tribuno » con la ovvia deduzione che quindi il Tribunato è servito meravigliosamente a qualificare il prodotto che esso, grazie al C.T. dell'Ente Vini, qualifica;

— che il prezzo di quell'uva di Trebbiano si aggira su qualcosa come lire 30-35.000 al q.le;

— che le uve di Sangiovese ed Albana sono remunerate qualcosa come lire 25-30.000 al q.le.

Se li consideriamo, questi prezzi, rapportati alle liquidazioni « da arrossire » di cui abbiamo riportato i dati analitici (3-4 e più volte di meno) è lampante che la mancanza di propaganda ed affermazione sul mercato dei vini di Romagna è un danno di miliardi — di miliardi — ogni anno per la Romagna.

A chi dobbiamo chiedere conto di questo indegno scialo?

Cassio Pondi

## Via Emilia

ha pubblicato il 2° servizio sui vini di Romagna dedicato al faentino.

Sono oltre 14 pagine in quadricromia che danno un quadro molto ampio e dignitoso dei fatti vinicoli di quella zona.

I prossimi numeri saranno dedicati al forlivese, cesenate e riminese.

« Il Corriere Vinicolo », 14-12-1970

Una polemica che non guasta

**ILLECITA CONCORRENZA  
AL SANGIOVESE DI ROMAGNA**

Queste le accuse dei compatrioti del « Passatore »  
alle omonime denominazioni Aprilia e Colli Pesaresi

« Il Corriere Vinicolo », 1-2-1971

Propugnando una modifica al D.P.R. 930

**SI MUOVONO I ROMAGNOLI IN DIFESA  
DEL LORO SANGIOVESE**

Alzata di scudi del Consorzio della Romagna  
contro l'istruttoria del Sangiovese dei Colli Pesaresi  
Ma c'è posto per tutti  
in un regime di libera concorrenza

« Il Corriere Vinicolo », 15-2-1971

Il dibattito sul « Sangiovese »

**ORIGINE GEOGRAFICA E NOMI  
DI VITIGNO**

« Il Resto del Carlino », 15-2-1971

Battaglia per l'origine controllata

**IL SANGIOVESE BOLLE DI RABBIA**

« ENOPRESS - Informazioni »

**NUOVE PRESE DI POSIZIONE  
CONTRO IL SANGIOVESE  
NON DI ROMAGNA**

« Il Resto del Carlino », 22-6-1971

Il Tribunale dei Vini a Riccione

**DI SANGIOVESE CE N'È UNO SOLO**

« Il Resto del Carlino », 29-6-1971

**Una riunione tra i parlamentari, sindaci e produttori  
SANGIOVESE IN PERICOLO**

È stata infatti avanzata la proposta di denominare  
« Sangiovese dei Colli Pesaresi »  
un vino prodotto fuori della Romagna

« Corriere della Sera », 29-6-1971

**SI VUOL DIFENDERE  
IL SANGIOVESE ROMAGNOLO**

« Gazzetta Padana », 14-7-1971

**PREOCCUPATI I ROMAGNOLI  
PER GLI ATTENTATI AI LORO VINI**

« Terra e Vita », 16-7-1971

**LA ROMAGNA IN ALLARME  
PER IL SANGIOVESE**

« Il Resto del Carlino », 21-7-1971

Vogliono parare l'offensiva dei romagnoli

**SANGIOVESE: I PESARESI  
DI NUOVO AL CONTRATTACCO**

« Qui Bologna », 22-7-1971

**La battaglia del Sangiovese fra Pesaro e la Romagna  
NON SI TOCCA IL VINO CON LA LAUREA!**

« Il Resto del Carlino », 30-7-1971

**Un intervento marchigiano-romagnolo  
NON SI ADATTA AL SANGIOVESE  
L'ABORRITA PAROLA « GUERRA »**

« Il Giornale d'Italia », 3-8-1971

**LA CONTESA DEL SANGIOVESE  
FRA PESARESI E ROMAGNOLI**

« Il Resto del Carlino », 7-8-1971

Una replica ai « liberalizzatori »

**TROPPO COMODO SALIRE ORA  
SUL CARRO DEL SANGIOVESE**

MERCURIALE AZZURRA - 14/1972



Questo documento non interessa soltanto gli « addetti ai lavori » appartenenti all'Ente Vini. È giusto sia portato a conoscenza di tutti perché — lo ripetiamo — la questione « vini » è, e deve esserlo ogni giorno di più, di **pubblico interesse**.



Forlì, 7 gennaio 1972

A tutte le Spett. Ditte Associate  
Loro Sedi

*L'Assemblea degli Associati è convocata per domenica 23 gennaio p.v. alle ore 9, in prima convocazione, ed alle ore 10 in seconda convocazione presso la Casa dei Vini di Romagna di Bertinoro, con il seguente*

**ORDINE del GIORNO**

- 1 - *Relazione del Consiglio di Amministrazione e Bilancio Consuntivo 1970-1971 - Relazione Collegio Sindacale.*
- 2 - *Variazioni allo Statuto e proroga decennale durata dell'Ente.*
- 3 - *Riconoscimenti a benemeriti per l'affermazione dei vini di Romagna.*

*Dopo l'espletamento dell'O.d.G. il prof. avv. Mario Angelici della Scuola di Perfezionamento in Scienze Amministrative dell'Università di Bologna, Tribuno dei vini di Romagna, darà informazioni su:*

« Lo stato delle procedure contro il riconoscimento di altri Sangiovesi in relazione alle controdeduzioni presentate al Ministro dell'Agricoltura dalla Camera di Commercio di Forlì ».

*Prego vivamente di intervenire.*

*Con il più cordiale saluto.*

EVARISTO ZAMBELLI - presidente

4 - il Resto del Carlino

**Vini tipici e turismo a braccetto**

# Messaggio della Romagna in milioni di bottiglie

Come trasformare gli ospiti della riviera in propagandisti del sangiovese, dell'albana e del trebbiano - Un piano allo studio per la conquista di nuovi mercati

**Relazione del Consiglio di Amministrazione e Bilancio 1970/71**

## DIECI ANNI

L'Ente Tutela Vini Romagnoli è stato costituito il 31 ottobre 1962. Abbiamo il dovere di essere insoddisfatti dei risultati ottenuti perché non sono adeguati al lavoro che avete svolto.

Si sarebbe dovuto ottenere molto di più, ma non dobbiamo comunque dimenticare cos'era la Romagna negli anni '60 a livello di vini di qualità.

Che posto avevamo nella scena vinicola italiana dei vini di pregio? Parlano le cose, per dire, con estrema concretezza, che la Romagna dal niente ha saputo portarsi ad un livello potenziale di grandi possibilità per sfruttare la grande ricchezza che è rappresentata dai vini a denominazione di origine.

Non sono molti forse a ricordare che nel 1960 l'imbottigliamento di qualità era inesistente.

La Romagna non era presente nella scena dei vini a d.o.

Le conseguenze di questo fatto, ad ogni livello, non hanno bisogno di commento.

Quello che è stato fatto dall'Ente Tutela Vini Romagnoli, sotto la presidenza dell'ing. Mino Madonia, non è poco.

Adesso ci siamo, abbiamo delle grandi possibilità, tanto più grandi se sapremo affrontare gli anni avvenire con la stessa determinazione e impegno che vi abbiamo posto nel passato.

Dobbiamo avere l'orgoglio di dire che abbiamo cambiato la faccia della Romagna, il suo paesaggio, che mai la Romagna ha avuto tanti vigneti come ora, e che abbiamo aumentato, in misura ingentissima, il valore dei suoi terreni, grazie a quanto abbiamo saputo fare.

\* \* \*

Gli Albi esistenti presso le Camere di Commercio di Forlì, Ravenna e Bologna ci dicono che abbiamo ora la seguente entità di vigneti a denominazione di origine controllata:

— **Albana di Romagna**

Ha 2.810,14,50 per una produzione di hl 255.723

— **Sangiovese di Romagna**

Ha 5.793,80,45 per una produzione di hl 414.257

Il valore di questi terreni, tenuto conto degli impianti, può essere fatto ascendere a L. 25 miliardi e 809 milioni.

Il valore della produzione vendibile può essere calcolato in L. 8 miliardi e 603 milioni.

Ma, lo sappiamo tutti, questi dati non sono rappresentativi.

Sono fortemente carenti per difetto.

Sappiamo che almeno altrettanti ettari di vigneto hanno le caratteristiche per essere riconosciuti a d.o., il che porta ad almeno un raddoppio delle cifre considerate.

\* \* \*

Il livello dei prezzi delle uve a d.o., che ha subito notevolissimi incrementi sino al 1969, è ora in via di flessione.

La ragione? Non avere saputo approntare la rete commerciale in grado di assorbire, nel modo migliore, la produzione. C'è stata, forse, anche una entità troppo forte di piantamenti, soprattutto in zone non del tutto vocazionali. Bisogna provvedere a sanare entrambi questi fatti negativi: il primo, facendo le dovute azioni per affermare in Italia e nel Mercato Comune i nostri vini, al livello che essi meritano; il secondo, regolando i nuovi piantamenti alle sole zone vocazionali.

La legge sui vini a denominazione di origine ha agito beneficamente per la valorizzazione di queste produzioni, si sono registrati incrementi percentuali nelle quotazioni di questo prodotto di ordine molto elevato.

Questo è avvenuto in tutte le regioni beneficiate da questa legge e la Romagna ha forse ottenuto compositivamente i risultati maggiori.

Ma dobbiamo pretendere e volere che si possa ottenere ancora di più, dobbiamo tendere ad allinearci ai grandi vini italiani e ne abbiamo tutti i titoli, anche per quanto concerne le quotazioni.

Il traguardo, è che i nostri vini abbiano lo stesso prezzo dei grandi vini delle maggiori e più rinomate zone italiane, il che ci fa intravedere quanto grandi siano le possibilità per i nostri produttori.

Per ottenere questo abbiamo noi tutti — l'Ente, cioè, che è l'unione di tutti — fatto già molto, ma molto soprattutto dobbiamo ancora fare.

È stato messo a punto un piano che dovrà segnare una svolta decisiva per raggiungere questi obiettivi.

Si tratta di spendere per ricavare di più, molto di più.

In questo senso ogni spesa è doverosa, ogni economia è colpevole.

Se questi primi anni sono stati doverosamente di assestamento i prossimi dieci devono essere di decisa, netta, ampia espansione quantitativa e qualitativa della nostra produzione.

Ripetiamo quello che abbiamo già detto tante volte, che il vino è ricchezza e vita per la Romagna.

## QUANTI SIAMO

Al 30 settembre 1971, al compimento del nono anno di vita del nostro Ente, l'organico è il seguente:

|                              |          |
|------------------------------|----------|
| — produttori                 | n. 1.021 |
| — produttori vinificatori    | » 104    |
| — cantine sociali            | » 17     |
| — commercianti e industriali | » 49     |
| in totale                    | n. 1.191 |

Rispetto al numero dei produttori iscritti all'Albo dei Vigneti che sono n. 2.487, rappresentiamo il 37% degli iscritti.

Questi risultati sono merito della Commissione che il Consiglio ha preposto all'Albo (Bevilacqua, Bordini, Branzanti, Costa) che ha — con encomiabile spirito di collaborazione — avvicinato uno ad uno questi produttori (che da soli non ne avrebbero forse capito l'importanza) inducendoli all'adesione all'Ente.

È in corso una ulteriore ampia azione per aumentare il numero degli Associati e far sì che l'Ente possa rappresentare totalmente i produttori romagnoli.

## LA DIFESA DEL SANGIOVESE DI ROMAGNA

I romagnoli intuirono, sin dal primo momento, le lacune della legge 930 e le gravi conseguenze cui sarebbero andati incontro i produttori italiani trovantisi nelle nostre stesse condizioni, di produrre cioè vini con nome di vitigno.

Cominciammo quest'opera di attivazione già dal 1965, e la « Mercuriale » fu, al solito, la prima interprete di queste preoccupazioni. Se ne parlò nel 1967 in occasione del **I Convegno Italiano dei Consorzi di Difesa Vini** tenuto a Forlì.

Ai produttori di un sedicente « Sangiovese » dei Colli Pesaresi abbiamo detto che c'era un « gioco » che doveva essere da tutti rispettato e che non avremmo potuto accettare di condividere un diritto che la tradizione ci assegna in esclusiva da tempo immemorabile.

Conoscete tutti i termini della nostra posizione.

I Parlamentari romagnoli hanno interpretato le nostre preoccupazioni, e, su nostra sollecitazione, al Parlamento (Camera e Senato) sono state presentate proposte di legge perché sia emendata la legge 930 e sia riconosciuto il giusto diritto, non soltanto dei produttori romagnoli, ma di tutti i produttori italiani che si trovano nella stessa nostra situazione.

I Parlamentari che hanno presentato i disegni di legge, e ne scriviamo i loro nomi per dir loro la nostra gratitudine, sono: Zaccagnini, Boldrini, Servadei, Bignardi, Lami, Mattarelli, Elkan, Zannini, Farabegoli.

Abbiamo trovato nel Tribunale dei Vini di Romagna un sodalizio che, come in moltissimi altri casi, ha saputo intuire e puntualizzare con estrema precisione il meglio delle nostre questioni.

Nella tornata del 29 giugno 1971, dal Tribunale si ebbe la chiara indicazione di cosa doveva essere fatto e, accogliendo l'appello rivolto, la Camera di Commercio di Forlì, presieduta allora dal tribuno Furio Farabegoli, prese le iniziative opportune che consistettero nel convocare tutti i Sindaci di Romagna, le Amministrazioni Provinciali, gli Enti del Turismo e tutti gli Associati all'Ente per fare fronte comune verso il grave pericolo.

Ne scaturì un appello al Ministro dell'Agricoltura e le controdeduzioni alla proposta di riconoscimento per un Sangiovese non prodotto in Romagna.

Sono lieto di informarvi che altro importantissimo alleato è stata l'Università di Bologna, Scuola di Perfezionamento in Scienze Amministrative, con il suo Preside, prof. Renato Alessi e col prof. Mario Angelici, che con il V e VI Convegno di Studi sui Problemi del Turismo, da essa organizzati, ha, con due mozioni di inestimabile valore, affiancato la tesi dei produttori di Romagna.

L'Accademia Nazionale della Vite e del Vino, per bocca del suo Presidente, tribuno Pier Giovanni Garoglio, ha riconosciuto che il problema esisteva e ha proposto di indire una conferenza nazionale per esaminare questa grave questione.

Il Ministro dell'Agricoltura, sensibilizzato da ordini del giorno di tutti i Consigli di Romagna, da appelli di Enti e privati, da attivissimi interventi di Parlamentari, ha ammesso che la questione andava esaminata approfonditamente in sede di esame dei progetti di legge presentati alle Camere.

Questo dovrebbe significare una battuta d'arresto della procedura di riconoscimento da noi contrastata.

Non è un piccolo traguardo ricordando le estreme precarietà della posizione dalla quale ci siamo mossi ed i non molti sostenitori « romani » delle tesi romagnole.

## LA SPERIMENTAZIONE VITICOLA E VINICOLA

È uno dei temi che ci deve maggiormente inorgogliare. L'intuizione che data di un anno appena (1963) dopo la costituzione dell'Ente, di affrontare decisamente i problemi per ottenere, al livello più alto, le indispensabili conoscenze scientifiche in campo viticolo e vinicolo si concretizzò nell'inizio di esperimenti di ricerche sui cloni e sui vini.

La Romagna doveva mettersi in ordine e doveva avere le migliori conoscenze sulla sua materia prima, come ovvio presupposto di affermazione per la sua produzione.

L'Università di Bologna, Istituto di Coltivazioni Arboree, Istituto di Industria Agraria e gli altri Istituti interessati della Facoltà di Agraria, gli Ispettorati dell'Agricoltura, le Camere di Commercio, l'Istituto Sperimentale di Conegliano, sono stati i più validi artefici di questo importante lavoro.

Si tratta di settori nei quali non c'è il risultato sorprendente e miracolistico ottenibile da un giorno all'altro; è ricerca scientifica allo stato più alto e quindi onerosa e lunga.

Il Comune di Faenza, con il suo sindaco Assirelli, è grandemente benemerito per l'ampia e concreta collaborazione prestata.

Risultati di rilievo sono stati già comunque conseguiti, come dimostrano i dati della selezione clonale, la disponibilità di barbatelle certificate, il fatto che esiste già un vivaio in regola con le norme della vivaistica emanate dalla Comunità Economica Europea, una casistica di ricerche sulla vinificazione, tutto un patrimonio che si sta, cioè, man mano ampliando e che rappresenta una sostanza di valore inestimabile per la nostra regione. Il compimento del decennio dovrebbe far registrare, ed è nostra viva speranza, un ulteriore passo avanti, mediante la costituzione dell'Ente per il Centro di Ricerche Viticole ed Enologiche della Regione Emilia-Romagna, come doveroso ampliamento dell'iniziativa a suo tempo intrapresa.

Il fatto è rappresentato anche e soprattutto dalla pronta risposta della Regione e dei maggiori Enti romagnoli, i Comuni e le Provincie, le Camere di Commercio, che si stanno consorziando per dare vita ad un organismo che sarà specificatamente preposto, con i mezzi necessari, all'ulteriore sviluppo e potenziamento delle ricerche.

È previsto il successivo ingresso anche dei corrispondenti Enti dell'Emilia.

Da questo Centro dovrà venire anche quella continua e metodica possibilità d'incontro per tutti i produttori associati, così da essere un giornaliero campo d'istruzione e acquisizione di dati. Non saranno molte le zone in Italia che potranno contare su consimili dotazioni.

Questo dice, più di ogni altro discorso, quanto la realizzazione sia importante e come su di essa si possa fare sicuro affidamento per impostare il più alto, scientifico e tecnico discorso per un lavoro che doveva essere intrapreso a garanzia della migliore qualificazione di tutta la materia prima della nostra Regione.

Era inconcepibile che una produzione del valore di decine di miliardi qual è quella vitivinicola, non avesse un supporto scientifico di altissimo tono.

## IL CONTO ECONOMICO

L'esame del conto economico del nostro Ente, consente le seguenti puntualizzazioni:

### MARCHI

Ne sono stati distribuiti, nel presente anno, n. 2.633.480, per un ammontare di L. 22.622.126, pari ad un prodotto approvato di hl 18.961.

È un quantitativo ancora estremamente modesto sia di marchi assegnati che della corrispondente quantità di vino a d.o.c. approvato e sta a significare lo scrupolo massimo nel riconoscimento del prodotto avente diritto a fregiarsi del distintivo dell'Ente, ma che dimostra anche la scarsa potenzialità commerciale degli Associati stessi.

È questo un argomento di sempre viva e scottante attualità, sul quale bisognerà insistere, con idonee campagne promozionali di valorizzazione, per ottenere i dovuti risultati nell'interesse degli Associati e dell'economia in generale.

### LE ENTRATE IN GENERALE

L'esame delle singole partite di entrata, consente di dare atto che su L. 81.000.000 di bilancio, oltre 30 milioni sono relativi a proventi di fiere e contributi ordinari e straordinari diversi, una ingentissima somma cioè che è stata reperita grazie ad interes-

samenti che l'Ente ha saputo svolgere presso terzi, sensibilizzando l'azione che l'Ente stesso svolge in un campo importante per l'economia agricola romagnola.

Riteniamo questa, una dimostrazione della estrema cura che viene posta per i rapporti con l'esterno, perché all'azione dell'Ente collaborino, quanto più possibile, tutti gli organismi in grado di poter contribuire a tale sforzo.

Di particolarissima evidenza, in merito, il contributo di L. 8 milioni della Camera di Commercio di Forlì, stanziato sotto la presidenza Zambelli, mantenuto con le presidenze Farabegoli e Cappelli, per ognuno degli anni 1971-1972 e 1973.

### SPESE: CONTROLLO GENERALE

L'ammontare delle spese per questo titolo di bilancio, nelle singole voci indicate, ammonta a L. 13.230.610, il 16,19% del totale del bilancio.

Gravano su questa voce tutte le spese generali, non dimenticando peraltro che il personale addetto a questo settore è incaricato sia dei fatti generali dell'Ente, che di una azione complessiva che ha benefici risultati su tutta l'attività del nostro sodalizio; in questo senso quindi è estremamente modesta la quota di personale riferita all'intero settore.

È sufficiente, per dare un'idea, pensare che, nel solo 1971, sono stati diramati ben 35 comunicati stampa e che le lettere spedite non sono state meno di 18.630, mentre è stato svolto il servizio più ampio di assistenza ai Soci in tutti quelli che sono i loro problemi ed in particolare anche per quanto concerne il servizio di prelievo di campioni per analisi per l'esportazione.

## VALORIZZAZIONE DEL MARCHIO

Sono analiticamente indicate in bilancio le varie manifestazioni sia per quanto concerne quelle di carattere regionale, nazionale, internazionale, nonché la stampa della « Mercuriale », le fiere locali, quelle nazionali e quelle estere.

Il totale di questo titolo ammonta a L. 35.278.835.

È una somma di attività che dimostra appieno l'alta funzionalità raggiunta dal nostro organismo per aiutare l'affermazione generale dei nostri prodotti di qualità.

Il nostro Ente ha una ormai radicata reputazione di sicura funzionalità, per quanto riguarda questo ramo, per la quale abbiamo avuto lusinghieri attestati.

La partecipazione alle fiere, in particolare, sta a significare la specifica intenzione di attuare una costante presenza romagnola necessario oggi, ma soprattutto, indispensabile per l'avvenire, in relazione alle esigenze di mercato di tutti gli Associati che dovranno, **tutti**, sviluppare ingentemente le loro capacità di vendita e di guadagno.

Si tratta di svolgere un'azione costante e metodica di presenza sulle varie zone, anche se attualmente è scarsa la possibilità delle cantine romagnole, per affermare il loro prodotto, sia in zona, ma soprattutto fuori zona.

Si pensa però all'avvenire e si pensa soprattutto alle ingentissime quantità di prodotto pregiato che aspetta soltanto di poter trovare idonei sbocchi per farci ottenere quei risultati di prestigio ed economici che sono fondamento della nostra attività.

## CONTROLLO TECNICO

Per questo titolo sono state spese L. 9.097.883. Il Consiglio si è impegnato ad incrementare questa attività che è certamente fra le più importanti del nostro sodalizio.

L'esatta entità del lavoro svolto è sintetizzabile nei seguenti dati:

| Tipo di vino                 | campione prelevato n. | corrispondenti ad hl | dich. idonei dal C.T. hl | %     |
|------------------------------|-----------------------|----------------------|--------------------------|-------|
| <b>Albana di Romagna</b>     | 206                   | 18.040               | 7.871                    | 43,63 |
| <b>Sangiovese di Romagna</b> | 298                   | 31.199               | 16.954                   | 54,34 |
| <b>Trebbiano di Romagna</b>  | 89                    | 10.020               | 7.067                    | 70,53 |
| <b>Chiaro della Serra</b>    | 2                     | 60                   | 60                       | 100,— |
| <b>Bianco Romagna</b>        | 1                     | 111                  | 111                      | 100,— |
| <b>Grappa di Romagna</b>     | 1                     | 75                   | 75                       | 100,— |
| in totale                    | 597                   | 59.505               | 32.138                   | 54,01 |

Inoltre, sono stati prelevati sul libero mercato (controllo successivo) n. 54 campioni.

Le riunioni effettuate dal Comitato Tecnico sono state complessivamente n. 35.

Gli addebiti mossi alle ditte associate per violazioni alle norme statutarie sono n. 7, di cui uno con sospensione temporanea.

## PIANO STRAORDINARIO DI VALORIZZAZIONE

L'intera somma preventivata è stata spesa nelle diverse attività approvate dal Consiglio che ritiene essere dovere primario dell'Ente qualificare sempre di più, ed in ogni direzione, i suoi interventi valorizzativi.

Certamente si potrebbero scrivere, su ognuna delle iniziative adottate, delle lunghe pagine, ma il Consiglio si affida al sicuro intuito degli Associati perché sappiano leggere dalle varie poste del bilancio quali sono stati i fondamenti dell'Ente e come ogni scrupolo sia stato posto perché i risultati ottenuti fossero i più ampi e qualificanti.

## RINGRAZIAMENTI

Si è riusciti a creare un insieme di interessi a fianco del nostro Ente che sono di valore non traducibile in lire, ma è doveroso riconoscere come di entità di estremo rilievo:

**Il Tribunale dei Vini di Romagna**, l'autorità morale che sorregge tutta la nostra azione, ha completato con l'apertura della « Ca' de Be' » una delle sue azioni più concrete, più necessarie alla Romagna.

Ma non è soltanto quanto è stato fatto di apporto finanziario, comunque di ammontare ingentissimo; quello sul quale vogliamo richiamare l'attenzione degli Associati. E, principalmente, il fatto di avere portato verso la Romagna, verso il nostro Ente, l'interesse delle personalità più in vista in tutti i campi che si impegnano, con estrema concretezza, per affiancare la nostra azione.

**La Società del Passatore**, è ugualmente un fatto di inestimabile valore per l'insieme delle attenzioni che ha risvegliato attorno alle cantine associate per le manifestazioni che svolge per le migliaia di propagandisti entusiasti e disinteressati.

La « **Mercuriale Romagnola** », che ha il grande merito di avere saputo imporre, anche nelle persone più lontane l'attenzione sui nostri problemi. Ogni mese porta una informazione spigliata, ficcante, competente, appassionata che sta dando i risultati più sorprendenti e incoraggianti.

L'**Università di Bologna**, si è affiancata a noi da tempo, sia con la ricerca pura, le sperimentazioni più ampie, l'impostazione di problemi di carattere giuridico che hanno avuto un immediato basilare riflesso sulle tesi che noi sosteniamo.

**Le Camere di Commercio**, in particolare, almeno sino ad oggi, quella di Forlì, l'**Ispettorato Compartimentale**, gli **Ispettorati Regionali e Provinciali**, le **Amministrazioni Provinciali** e i **Sindaci**, che si sono adoperati tutti, su un'onda di sensibilizzazione sino ad ora mai riscontrata, per affiancare ogni nostra azione. I Sindaci, in particolare, con la loro decisa azione antisofisticativa — da noi incessantemente invocata — hanno dato un contributo determinante.

**I Parlamentari** romagnoli hanno risposto in ogni occasione ai nostri interessamenti con proposte di legge, interrogazioni, interpellanze.

**Gli Enti Turistici** attuano con noi un'ampia collaborazione in Italia ed all'estero che contiamo di potere ampliare sempre di più nel comune interesse.

\* \* \*

Nel compimento di questi nove anni di lavoro svolto abbiamo la sicura certezza di non compiere incensamenti, affermando che è stata risvegliata la Romagna verso direzioni che erano state sino ad ora trascurate e che ci fanno dire, ripetendo un motivo ormai acquisito, che grazie all'Ente Tutela Vini Romagnoli « **il nostro vino è oggi, e deve essere di più domani, la nostra vita e la nostra ricchezza** ».

\* \* \*

Desideriamo chiudere questa relazione, rivolgendoci, sicuri di interpretare il pensiero di tutti gli Associati, l'espressione del nostro animo grato ai Soci che hanno fatto parte, in questi nove anni, del Consiglio dell'Ente, all'ing. Mino Madonia, che lo ha presieduto sino allo scorso anno, e in modo particolare al dott. Alteo Dolcini, al quale tanto dobbiamo.

« **Il Resto del Carlino** », 13-8-1971

Prosegue la battaglia

**IL SANGIOVESE IN PARLAMENTO**

« **Il Resto del Carlino** », 20-8-1971

Un tema indubbiamente molto suggestivo

**IL SANGIOVESE AL CENTRO DEL DIBATTITO**

« **Avvenire** », 25-8-1971

Quello dei Colli Pesaresi è un'altra cosa

**IL SANGIOVESE È SOLTANTO ROMAGNOLO**

« **Il Resto del Carlino** », 5-9-1971

Si allarga il dibattito sul nostro vino

**IL SANGIOVESE IN QUARANTA PROVINCE MA NON DEVE AVERE OVUNQUE LA « D.O.C. »**

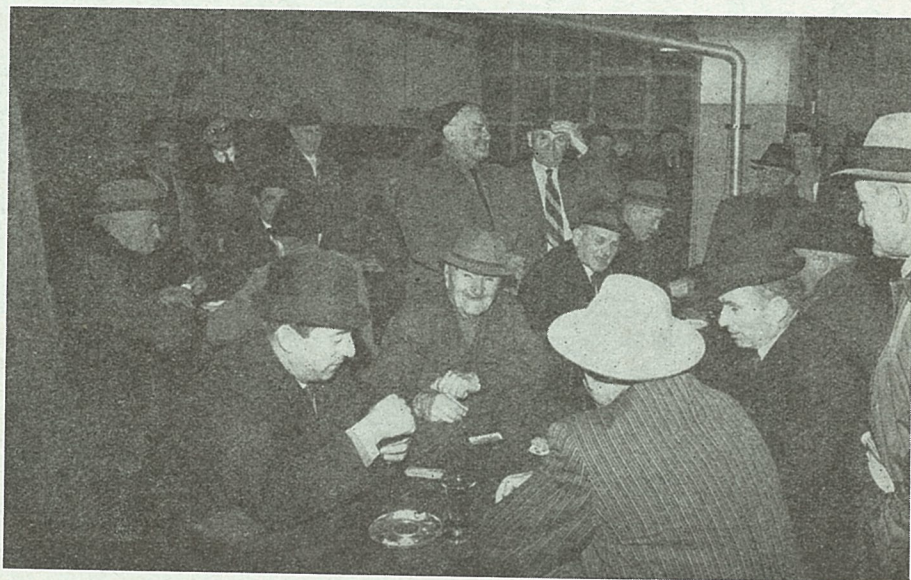
« **Il Sole/24 Ore** », 17-9-1971

**TUTELA « SANGIOVESE » DI ROMAGNA**

« **Via Emilia** », ottobre 1971

La battaglia dei romagnoli contro indebite intrusioni  
**C'È UN SOLO SANGIOVESE**

# IERI E DOMANI!



Una osteria, un mondo nel quale sono vissuti i nostri padri, un mondo che viene travolto da nuove concezioni di vita. Facciamo in modo di capirle queste nuove concezioni, le approviamo o meno. Ieri i nostri compratori erano questi, oggi — e soprattutto domani — devono essere in tutta Italia ed in tutto il mondo. Siamo già in ritardo, comunque...



Nel luogo sacro per la Romagna vinicola:

# TEBANO

è stato dato il saluto all'ultima barbatella certificata del 1971. I grandi meriti dell'Università. I grandi risultati raggiunti... e la bellezza di conquistare altri traguardi scientifici.

Tebano, sabato 19 dicembre 1971.

Un solo neo, non piccolo.

Nessuno, dei numerosissimi presenti — i migliori nomi dei tecnici ed operatori agricoli romagnoli — ha pensato che una frase andava detta: « che eravamo ospiti di uno, fra i pochissimi, vivaiai abilitati a rilasciare materiale di base e certificato secondo la legislazione C.E.E. ».

Nessuno ha detto, dopo aver ascoltato il prof. Enrico Baldini che ha fatto un rapido quadro del lavoro svolto dal 1963 ad oggi fornendo le più acute precisazioni sulla impostazione e realizzazione del lavoro di selezione clonale (uno dei pochissimi svolti, in tutta Italia, con stretto rigore scientifico) che era un lavoro sorprendente.

Nessuno ha detto, ascoltando Bruno Marangoni (che parlava anche a nome di Ferruccio Faccioli, entrambi assistenti del prof. Baldini) che forniva i più per-

tinenti ragguagli sulla indagine scientifica effettuata, sui risultati ottenuti, del perché si agiva in un modo anziché in un altro, nessuno ha detto che tutto ciò era straordinario.

Nessuno ha detto, dopo che Remigio Bordini, direttore dell'azienda agricola del Comune di Faenza, aveva dato le più ampie informazioni su quanto il vivaio ha fatto nel 1971 e cosa si propone di fare nel 1972, che un simile risultato — un vivaio di questo genere — ce lo saremmo sognati qualche anno fa.

Idem anche da parte dei diversi intervenuti, fra un morso di « zambela » e un bicchiere di Sangiovese, che hanno peraltro tenuto a dire degli ottimi risultati ottenuti dalle barbatelle acquistate, sia come attecchimento che come qualità generali. Si è preso atto

- In un anno formi un tecnico,
- in 5 un filosofo,
- ma vivrai sempre se fondi una scuola.

del tutto come un fatto dovuto, scontato quasi.

(Una sana risata è stata fatta, invece, quando — mostrato un catalogo di un vivaista di un certo nome — si è appreso che toscani e romagnoli potevano andare a nascondersi. Il vitigno Sangiovese non era il loro, ma dell'Italia centrale!).

Nessuno ha detto, proprio nessuno (nemmeno io), che quanto si è fatto e si farà a Tebano è sbalorditivo, è importante, è unico.

Ricordate il vecchio detto: : un anno per un tecnico, 5 per un filosofo, mille per una scuola.

Abbiamo messo — allora la pietra per l'immortalità. Intendiamoci, nessuno lo ha detto... per la semplice ragione che le cose ovvie non si dicono!

**Bruto Sassi**

Sul « fronte » della

## DIFESA DEI NOMI che non è solo questione romagnola.

Su « Vini d'Italia » ci sono diverse pagine dedicate alla questione « difesa del nome ».

Su quanto la rivista ha riportato in merito alle controdeduzioni presentate dalla Camera di Commercio di Forlì — e puntualizzazione di affermazioni fatte dall'amico Giuseppe Bernabucci — diremo nel prossimo numero.

Quello che vogliamo dire subito, invece, è che non è giusto continuare a sostenere, parlando della proposta di legge dei parlamentari romagnoli, che « tale proposta non mira dunque a risolvere molti problemi; soltanto alcuni riguardanti, ad esempio, il sangiovese che i romagnoli affermano essere divenuto sinonimo del nome della loro zona enologica per antica e radicata tradizione ... ».

Così si esprime Paolo Desana, una autorità in materia. Ma altrettanta autorità è un convegno internazionale giuridico che individua la « generalità » del problema interessante cioè tutte le zone vinicole italiane.

Autorità in materia è anche il Presidente Garoglio che ha ravvisato la doverosità di riunire l'Accademia della Vite e del Vino perché il problema è di tutti e non solo di alcuni.

I Romagnoli chiedono, a nome di tutti, di poter esporre queste ragioni alla Accademia.

**A. ad Pidsöl**



## ADELANTE PEDRO!...



Questa bottiglia — del costo di L. 500! — è stata comprata alla recente Fiera di Verona che ha organizzato egregie manifestazioni di promozione per i vini a denominazione di origine controllata. Questa bottiglia è presso l'Ente Tutela Vini Romagnoli con tanto di attestazione di coloro che l'hanno acquistata. Il sedicente Sangiovese di questa bottiglia (con percentuali di altre due uve come vorrebbe ammettere un disciplinare che fa a pugni con qualsiasi intelligente disciplina enologica o soltanto logica) non è a d.o.c. e la legge punisce queste violazioni. Si noti il « controllata » cancellato all'ultimo momento e dopo le vive proteste dei presenti, si noti l'anno — 1971 — quando a ognuno è noto che il sangiovese d.o.c. può essere messo in bottiglia solo dopo il 1° aprile 1972. E l'albo dei vigneti, le denunce, i controlli e tutti gli altri impegni che i romagnoli debbono osservare? Teniamo a disposizione anche una pubblicità apparsa nell'estate scorsa in un rotocalco nel quale si commetteva la stessa infrazione. Staremo a vedere se la legge italiana la si applica all'italiana...

A qualcuno piace l'idea della

# AZIONARIA ROMAGNOLA

e cita validi precedenti, specie toscani, che sono da riguardare con mente romagnola e badando a possibilità che noi abbiamo.

Ho letto nella « Mercuriale » l'idea della *Azionaria Romagnola* che potrebbe giustamente comprendere albergatori, rivenditori, produttori.

Certamente non è « chimerico » pensare ad una società del genere ma è fattibilissimo ad un patto che ogni associato si spersonalizzi dimenticandosi della categoria a cui appartiene; in modo che il capitale che immette nella società, diventi magma unico ed anonimo a partire dalla proprietà della terra, fino alla vendita a tempo giusto del vino imbottigliato e pronto per il rivenditore, l'albergatore, il consumatore o a tutti contemporaneamente secondo le decisioni che vorrà prendere la Società.

Questo è quanto avviene in quelle « società per azioni » sorte se pur non molto numerose, in altre regioni e che procedono egregiamente.

Posso aggiungere che data la grande disponibilità di mezzi, sono state fatte cose impensabili nella mente di un privato e che certamente daranno abbondanti frutti in avvenire.

Penso che l'idea lanciata sia per una Società del genere, perché altre non ne vedrei se si vogliono eliminare quelle

« schermaglie » intorno al prezzo a cui si fa cenno.

Se così è non rimane che applaudire l'idea e mettere in moto la macchina per la costituzione della Società tenendo presente, per quel po' di esperienza acquisita in materia, la necessità di estendere al massimo la possibilità di sottoscrizione, stabilendo a un discreto livello il valore minimo dell'azione e fissando nel contempo un limite piuttosto basso di azioni sottoscrivibili dalla stessa persona per evitare che la Società possa diventare appannaggio di pochi.

Ogni azionista diventerebbe sicuramente un buon consumatore e un eccellente difensore e divulgatore della propria produzione.

Certamente alla prima Società bene operante se ne affiancherebbero altre e sono certo che in un tempo non molto lontano si potrebbe assistere alla sostituzione di una grande *Winefood* romagnola per una sicura e duratura valorizzazione di tutta la produzione.

Carlo Silvani

... e certamente la fresca « Finanziaria » fra le nostre Casse di Risparmio non ignorerebbe l'iniziativa.

Lo dice il Presidente, tribuno Garoglio

## adesso c'è!

Vedremo cosa dirà adesso il sig. Ministro dell'Agricoltura.

Riporto esattamente quanto pubblicato da « L'Enotecnico » del dicembre 1971. Parlando dei risultati del Convegno di Verona il giornale dice:

UN RILEVATORE PER LO ZUCCHERO

A proposito dello zucchero è stato anche richiesto l'impiego di un rilevatore (A. Anesi) studiato appositamente. Garoglio, nella seconda giornata, durante la tavola rotonda sulla legislazione vitivinicola italiana, ha risposto che il suo Istituto da tempo ne ha studiato e messo a punto uno coperto per ora dal segreto.

Così il giornale. Adesso il nostro commento.

È da tempo che l'Ente Tutela Vini Romagnoli ha messo sul tappeto questa questione.

Per sollecitazione dell'Ente se ne sono interessati i Sindaci della Romagna i quali, tramite la loro associazione, hanno attivato il Ministro dell'Agricoltura.

Il Ministro dell'Agricoltura rispose in modo che non solo non fu convin-

cente, ma fece sorridere più d'uno.

Disse infatti che non era tecnicamente possibile, in questo momento, introdurre il detto rilevatore.

Adesso vogliamo vedere come potrà negare la possibilità di questa aggiunta dopo così autorevole affermazione.

Siamo certi che i motivi di segreto saranno superati e che l'Istituto diretto dal prof. Garoglio sarà ben lieto di porre a disposizione di tutti i galantuomini questo suo importante ritrovato.

Abbiamo detto di tutti i galantuomini e lo ripetiamo tenuto conto che in questo momento la pratica dello zuccheraggio è l'azione più grave che viene a compromettere gravemente l'attività vinicola in generale, in particolare quella delle cantine sociali.

E quando si tratta di cantine sociali, cioè di milioni di produttori che credono nella cooperazione, non bisogna avere dubbi e grave colpa sarebbe quella del Ministro se ponesse ulteriori remore all'applicazione di provvedimenti concreti.

Ep. Cas.

## In Galleria

Nella Galleria di Milano, un giovanotto estremamente elegante incrocia una bella signora e, passandole accanto, le dice: « ho fame! ».

La dama, stupita lo guarda; pensa a tutte le miserie nascoste di cui tanto si parla e che nessuno riesce a immaginare e, emozionatissima, gli dice: « che cosa posso fare per voi? ».

« Venire a pranzo con me al Savini! Berremo anche una buona bottiglia del "Passator cortese" ».

★

Un frate, padre Marcantonio, in missione in città per conto del priore, entra in un ristorante per fare colazione. Essendo venerdì il cameriere gli offre pesce, si pesce: « ha della balena? ».

Il cameriere allibisce. Ha del capodoglio od anche pesce martello? No di tutto questo, risponde il cameriere. « Allora visto che non c'è il pesce che io desidero mi porti una doppia fiorentina al sangue con contorno di fegatini di maiale ben cotti ai ferri e dentro la sua rete. Anche una bottiglia di Sangiovese del "Passatore" ».

Quando non c'è pesce bisogna sapersi sacrificare, rinunciando al venerdì di magro!

Guido Ferniani

1° maître del « Savini »

## Concorsi Milanesi

Si è svolta a Milano, presso la sede dell'Associazione Enotecnici Italiani, la prima degustazione del Concorso Enologico Permanente con un esame organolettico di circa un centinaio di vini di tutte le regioni d'Italia.

Quattro le commissioni di assaggio, principalmente composte da enotecnici; presentazione e mescita dei vini da parte di esperti sommeliers.

Quale metodo di degustazione è stato adottato quello di Sernagiotto; per la Romagna era presente — in qualità di esperto — l'enot. Tommaso Vallunga

Hanno partecipato, e sono state premiate, le seguenti ditte:

— Az. Vin. Baldrati Luigi di Lugo, con q.li 150 di Trebbiano di Romagna vend. 1967 e q.li 94 di Sangiovese di Romagna vend. 1969, presentati dall'enot. Piero Gaiotti;

— Ditta Bartolini Gino di Mercato Saraceno, con q.li 100 di Sangiovese di Romagna vend. 1970, presentati dall'enot. Carlo Savelli;

— Az. Agr. Tenuta Amalia di Villa Verucchio, con q.li 120 di Sangiovese di Romagna vend. 1970, presentati dall'enot. Carlo Savelli.

Diplomi di merito sono stati consegnati anche agli enotecnici consulenti delle ditte vincitrici.

# Robi d'Romagna

**IL COMUNE DI FAENZA**, titolare del vivaio di barbatelle certificate di Tebano, ha aderito alla iniziativa per costituire un organismo nazionale per la tutela della produzione vivaistica. D'intesa fra l'Istituto di Colt. Arborea, il Compartimento Agricoltura e gli Ispettorati Romagnoli, le C.C.I.A. e l'Ente Vini sono stati approntati i programmi del vivaio per il 1972.

**AUGUSTO RIGHI**, rotariano ed esperto di pubblicistica, ha inviato un interessante testo ditirambico sui vini di Romagna, che verrà presto pubblicato.

**LORENZO GRAZIANI**, tribuno, ha fatto pervenire un disegno di Fausto Ferlini con una scena di vinificazione romagnola. I *bgonz*, i pigiatori a piedi scalzi, il *plaustro* e la *castlé*. Verrà pubblicato.

**IL BARBERA DI MONTE S. PIETRO** sembra stia presentando la domanda per ottenere la DOC. Sembra però che il Comitato Regionale dell'Agricoltura non sia tutto d'accordo, come non lo saranno certo i piemontesi.

**IL RESTO DEL CARLINO** ha pubblicato due importanti « pezzi » di Giovanni Vicentini, riconfermando che per la Romagna scrivono di più i *frustir* dei romagnoli. Sempre « Il Resto del Carlino » ha scritto di Bertinoro, capite dei vini di Romagna, del Tribunale e della CA' DE BE'.

**L'AUTOMOBILE**, il settimanale dell'A.C.I., ha rimediato al grosso svarione circa le zone italiane ed i relativi vini. Finalmente il Sangiovese e l'Albana sono al posto giusto. Non figura, nelle Marche, il Sangiovese. I santoni chiederanno la testa dell'incauto direttore.

**ALLE GIORNATE VERONESI** dei vini italiani la Romagna ha brillantemente figurato. Per carenza di mezzi la partecipazione è stata in dubbio sino all'ultimo momento, mettendo in evidenza ancora una volta come si debbano assicurare i mezzi per partecipazioni indispensabili al lancio della produzione pregiata romagnola.

**IL 4° POTERE** ha ben meritato. La raccolta degli slogan dei giornalisti è stata vivamente apprezzata. Moltissime le cartoline arrivate al giornale. La premiazione in primavera alla CA' DE BE' in Bertinoro.

**GLI ALPINI ROMAGNOLI E BOLOGNESI** hanno tenuto mensa imbandita servendo — dice il loro invito — « i grandi vini di Romagna e la Grappa Passadora ». Ecco perché numerosissima era la presenza alla cena verde del 16 dicembre nel corso della quale il tribuno ed alpino Mario Angelici ha assegnato premi in ottime nostre bottiglie.

**BRISIGHELLA ED I SUOI STORICI:** è una recensione apparsa sulla « Pié » a cura di Piero Zama, tribuno, che parla di acque salutarie brisighellesi ma soggiunge subito « ...e per i ben pensanti c'è la deliziosa Albana ed il ricostituente Sangiovese ».

**UMBERTO FOSCHI** presenta, a Ravenna, una mostra di Nedo del Bene che ha per titolo

« Omaggio a Stecchetti », precisando che il Tribunale e la Società del Passatore hanno bandito, sia un concorso per una mostra di quadri con soggetto dello stecchiettiano Tugnazz che una gara di poesie alla maniera di Stecchetti.

**LA FATORERIA DI CONSELICE**, con a capo Nevio Affitti, ha ripristinato la travasareia, facendo rivivere una tradizione scomparsa con la guerra. Inutile dire che ha avuto ampio successo e che l'invito è stato raccolto da moltissima gente.

**IN POLEMICA CON GLI ALPINI**, la « Tradotta Libica », mensile dei reduci della divisione Pavia, scrive che « gli alpini bevono di tutto... i fanti della Pavia bevono solo Grappa di Romagna Passadora ».

**LA CA' D'FURLE'** tiene, l'8 gennaio, il veglione del Passatore. Elegge la Bella Passadora e, specifica, sulle tavole ci sarà di quello « buono », con il marchio dell'Ente, offerto dalle cantine del Forlivese.

**SULL' ESEMPIO DELL' ENTE TUTELA VINI** si è parlato alla Camera di Commercio di Forlì di un Ente per la valorizzazione ortofrutticola romagnola. Qualcuno ha detto che il « Passatore » ci starebbe bene come marchio della miglior frutta di Romagna. Sarà d'accordo l'Ente Tutela Vini a prestare il suo « personaggio »?

**W LA BIRRA**, scrive un alto funzionario dell'Azienda di Soggiorno di Rimini rispondendo agli auguri fattigli accompagnati da buone bottiglie col « Passatore ». Gli è stata inviata ingiunzione perché restituisca le bottiglie.

**SEMPRE AVANTI** con il « Padre Sangiovese »; questo è l'augurio che, a nome dei DINDAROLI fiorentini, ha fatto pervenire Roberto Naldoni, amico della Romagna e che, su « Diana », ha pubblicato magnifici articoli sui nostri vini.

**COSA FATTA CAPO HA**, scrivono i reggitori della famiglia romagnola di Bologna ricambiando gli auguri inviati da un tribuno tramite Venusta Tamburini ved. Pelloni. La cosa fatta ha riferimento alla scelta del « Passatore » quale alto protettore dei vini di Romagna che in un primo momento dispiacque agli amici bolognesi coi quali, quindi, si è fatta pace.

**CAVALIERATO A MARIO PEZZI** della fatt. Paradiso di Bertinoro. Le insegne ed il decreto gli sono stati consegnati dal tribuno Giovanni Gatti che ha sottolineato le benemerite acquisite dal neo cavaliere per l'egregio lavoro svolto per la qualificazione dei vini di Romagna, che sono onore e vanto di tutti noi.

**LA FAMEJA RUMAGNOLA DI ROMA**, che per fortuna ha una organizzatrice del calibro di Maria Dirani, sforna in continuazione manifestazioni. L'ultima il 15 dicembre scorso per gli auguri natalizi. « Naturalmente » vini del Passatore e propaganda generale per i vini della santa terraccia.

## Lettere alla MERCURIALE

### La polemica...

sul « sangiovese dei colli pesaresi ».

Così intitola la rivista « Vini d'Italia » ben 5 pagine dedicate alla azione dei romagnoli contro indebite intrusioni.

Perché non pubblicate il pezzo, in particolare le affermazioni del « marchigiano » — così virgolettate dalla rivista — Giuseppe Bernabucci, certamente ardite per un segretario di Comitato interessato alla questione? Lugo. CESARE CASADIO

Ne sarà parlato nel prossimo numero, e ampiamente.

### Darci sotto

Ho ricevuto oggi l'ultima « Mercuriale » e noto con piacere che ci date sotto a tutto spiano, non lasciando nulla d'intentato per le affermazioni che desiderate e che vi meritare sacrosantamente.

Grazie dell'Albana dell'Emiliani che è piaciuta a tutti quelli che l'hanno assaggiata (e sono parecchi), tanto che ho dovuto cederne qualche cartone da 16 bott. poiché, sinceramente, 160 bottiglie tutte per me erano un po' tante.

Milano.

RICCARDO D'ATRI

Grazie dei preziosi consigli. Grazie degli auguri che, con Lei, ricambio a tutti i lettori della « Mercuriale ».

### L'esempio

In occasione delle festività intendo promuovere una vendita speciale di vini nel mio negozio.

Fra i vini non mancano naturalmente quelli col marchio del Passatore, di cui ne ho fatto una discreta scorta.

Purtroppo ciò che manca ora è il materiale pubblicitario (scritte, manifesti, ecc.). Le sarei veramente grato se potesse indicarmi dove posso procurarlo.

Ravenna.

ERCOLE TACCOLI

... fossero 100 come Lei in Romagna!

### L'esiliato

Anche se sono una via di mezzo fra l'esiliato e il pendolare, ed anzi proprio per questo, sento sempre più impellente il bisogno di far qualcosa che mi leghi di più a Faenza.

Qui nella zona imperano, naturalmente, i vini veneti, ma mi è venuta l'idea di organizzare una « Settimana del Passatore » presso l'albergo « Hotel Beatrice d'Este » dove abitualmente alloggiano. Fra l'altro vi alloggiano spesso un grossista di vini di marca col quale sono abbastanza in confidenza.

Cosa ne dice? Le passo l'idea per quanto può valere e interessarLe.

Este.

GASTONE VECCHI  
Direttore Istituto d'Arte

Vini del Passatore, ceramiche di Faenza, tele stampate di Gambettola e Meldola, altro artigianato romagnolo, turismo.

Interessare alla manifestazione il più ampio giro veneto nel campo dell'arte e della gastronomia.

Mi sembra che possa venirne fuori una esperienza utilissima anche per altre consimili manifestazioni in altre città italiane. Proviamo!

## Casa Vinicola PANTANI

MERCATO SARACENO (Forlì) - tel. (0547) 91047

di TONINO & EDO

annuncia di aver iniziato l'imbottigliamento del SANGIOVESE DI ROMAGNA - « vend. 1969 » premiato con Medaglia d'Oro al 10° Concorso Enologico Nazionale dei Vini Tipici di Pramaggiore.

# ULTIMI

(seguito di pag. 1)

in questi ultimi tempi, condannerei alla geenna chi pretende ogni giorno di più. Ma, accidenti, mi sapete dire perché un buon, un ottimo vino di casa nostra deve essere alla pari con vini nati ieri e senza un nome o, addirittura, al di sotto di altri che apprezziamo ma che sappiamo non oggettivamente superiori?

Un « Rosso Conero », un « Bianchello del Metauro » superiori alle nostre due gemme!

Vergogna, operatori vinicoli romagnoli!

Perché ci fate passare come « zulù » vinicoli, perché non portate a casa quelle lirette in più che vi spettano per saper fare delle bottiglie non seconde — come qualità — a nessun'altra ma ultime invece come prestigio che è prezzo?

a. d.

## Il capolavoro

Caro direttore, forse La incontrerò qui a Verona alle Giornate del Vino Italiano, tuttavia rispondo ugualmente alla sua del mese scorso per non accumulare altro ritardo.

Cosa penso della Ca' de Be'? Una risposta esauriente glie la darò con un mio prossimo articolo, almeno spero di trovare finalmente il tempo per buttarlo giù.

Intanto posso dirLe che considero la « Ca' » di Bertinoro un capolavoro. E credo di averLe detto già abbastanza.

Soave.

ZEFFIRO BOCCI  
Direttore Cantina Sociale

Non c'è proprio niente da aggiungere se non un grazie.

CANTINA SOCIALE DI  
**SASSO MORELLI**  
Via Correcchio, 54 - IMOLA (BO) - Tel. 85003  
ALBANA DI ROMAGNA \*  
SANGIOVESE DI ROMAGNA  
TREBBIANO DI ROMAGNA  
controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli  
\* premiata « VINO DEL TRIBUNO 1966 »

## Gli affari degli altri

Come romagnolo in esilio, costretto dal mestiere ad occuparmi degli affari degli altri, vi sarei grato se mi farete avere presso il mio recapito di Roma la « Mercuriale romagnola ».

Roma.

GIUSEPPE GONNI

Ai romagnoli « fura d'cà » vogliamo far sapere i nostri affari e preghiamo chiunque voglia far pervenire la « Mercuriale » ad amici fuori di Romagna di volercelo cortesemente comunicare.

Sarà fatto in omaggio gratuito.

## Scanni tribunizi

Sono stato alla « Ca' de Be' » (bellissima) e vorrei fare una proposta: mi sono seduto al tavolo del « praesidium » — accidenti che nome! — e allora perché non mettere sugli « scanni » dei tribuni il nome del tribuno che lo occupa? Poter dire: mi sono seduto nel posto di Max David o dell'arcivescovo Baldassarri o di Francesco Serantini.

Non è mica poco.

Rimini.

WILFREDO TOMASSINI

Non creeremo mica il culto della personalità, adesso...

## Montesanpietro

Le invio il ritaglio di una grossa propaganda apparsa su « Il Resto del Carlino » circa il Barbera di Montesanpietro. Dissento da una simile appropriazione che mi auguro non lascerà estranei i piemontesi del Barbera d.o.c.

È ora di dire basta con queste confusioni che danneggiano tutti. Vedesse in Germania! I poveri tedeschi non ci capiscono più niente con i Lambruschi in bottiglioni e a d.o.c., Sangiovesi nelle stesse condizioni, e Moscato e, adesso, Barbera.

Bologna.

MARIO RAGGI

Dissentiamo anche noi.

**RAGAZZINI**  
OFFICINA MECCANICA  
POMPE ENOLOGICHE  
le migliori  
48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7  
Telefono 22824

## CONSIGLI

### Auguri

Eviva e' Passador! Viva e' ven bon!  
Eviva l'ENTE VINI c'us adana  
par denunziè tutt quent chi marafon  
chi ciàma dl'acquadèzz: Sanzves  
[o Aibana.

L'auguri ch'a voi fê pr'e Stantadò,  
a quii ch'cumbatt e' ven sufistiche  
l'è quest: che int la Rumagna

[uns senta piò  
a ciamè « ven » tutt quanta la ciusté!

Mo l'auguri piò bell a l'ENTE VINI,  
che in 'sta batàia uns tira mai indrì,  
l'è che tegna e' su tmon sempar

[Dolcini:  
ul dis tutt quent e ul garantès

MASI'

Masi', al secolo Tommaso Piazza, targa di merito del Tribunato, è l'autore de « Luneri de Smembar » e di mille meravigliose zirudele nelle quali il vino ha sempre parte determinante. Alla faentina « Noit de Bisò » Piazza ha letto una poesia molto bella sui vini del Passatore che andrebbe fatta conoscere a tutti. Ecco perché ho sottratto questo augurio dal tavolo del sig. Direttore e ne ho fatto l'augurio per tutti i lettori della « Mercuriale ».

P. Morgagni

## Uno del 40%

... così io sarei uno di quelli che fanno stomacare e vomitare perché non ho il vino del Passatore nel mio locale. Non sapevo di essere così importante e che fosse mia la colpa di quello che non sanno fare tutti i pelandroni dei signori del Passatore che nessuno è venuto da me per farmi comprare i famosi vini che però, mi si dice, costano più cari degli altri...

EGISTO FONTANA

Pelandroni è vero. Che costino più cari è una balla. Anche l'oro si vende in base al titolo. Più alto è, più costa.



È effettivamente giusto che i vini di Romagna abbiano un prezzo inferiore agli altri vini italiani a d.o.c.?

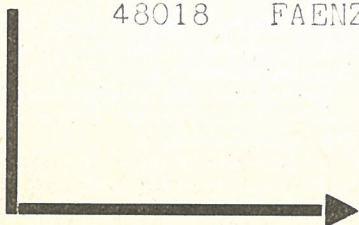
sì  no

I Romagnoli devono fare un grosso sforzo finanziario per pubblicizzare i loro vini?

sì  no

LIVERANI Cav.Prof.GIUSEPPE  
Via Martiri Ungheresi 4  
48018 FAENZA (RA)

Per una bella sorpresa  
incollate su cartolina  
postale e spedite a



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI Ediz. del  
Corso Garibaldi, 50 - Faenza Passatore

**S.A.I.D.A.**  
INDUSTRIA VETRARIA  
DAMIGIANE  
FIASCHI  
BOTTIGLIE  
Per gli Associati  
all'Ente Vini:  
BOTTIGLIE  
« LA ROMAGNOLA »  
47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)  
Telefono 53027

Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza - Autorizz. Tribunale  
Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera  
il 70% - Spedizione in abbon. postale - Gruppo III